

# Fisco, termini unificati

LUCIA BASILE

La proposta in un disegno di legge presentato dall'onorevole Ruocco Dichiarazioni da presentare entro il 31/12 Il disegno di legge (Ac 1074) a firma, tra gli altri parlamentari di maggioranza, del presidente della Commissione finanze della camera, On. Carla Ruocco, ha iniziato il suo iter alla Camera. Il provvedimento è rivolto a introdurre misure di semplificazione fiscale e di riduzione degli oneri a carico dei contribuenti, corrispondenti agli auspici dei tributaristi di realizzare le semplificazioni fiscali «semplicemente» ponendo in essere misure «semplici». Da un'analisi condotta dal Centro studi Lapet coordinato da Riccardo Bizzarri, verso tale direzione convergono, in modo particolare, gli interventi che riguardano gli adempimenti dichiarativi e comunicativi ai fini delle imposte dirette e dell'Irap, l'introduzione della fattura elettronica e le comunicazioni ai fini Iva, la produzione di dati e documenti da parte dei contribuenti nel corso dei controlli fiscali. «Con soddisfazione abbiamo colto il riferimento allo Statuto del contribuente che l'On. Ruocco ha fatto il giorno della conferenza stampa di presentazione del provvedimento, quale fonte d'ispirazione dei firmatari per la stesura del testo legislativo», ha commentato il presidente nazionale tributaristi Lapet Roberto Falcone. «Un tema sul quale da anni ci spendiamo, ultima occasione in ordine di tempo, l'audizione presso l'altro ramo del parlamento, ove, tra gli altri interventi suggeriti, abbiamo richiesto proprio l'elevazione del suo rango a norma costituzionale. Rafforzando infatti i principi dello Statuto del contribuente è possibile ottenere una reale semplificazione fiscale. Meno burocrazia vuol dire meno tasse». Entrando quindi nel dettaglio delle misure condivise dai tributaristi, in materia di imposte sui redditi e dell'Irap, si apprezza la razionalizzazione del termine di presentazione della dichiarazione relativa alle predette imposte, che si intende fissare al 31 dicembre di ogni anno. «È uno dei nostri cavalli di battaglia», ha ricordato Falcone. «In questi anni, l'Associazione da me rappresentata ha più volte evidenziato, nelle sedi istituzionali opportune, la



necessità, oggi più che mai avvertita da contribuenti ed imprese, di snellire gli adempimenti dichiarativi proponendo l' unificazione di tutti i termini di presentazione delle dichiarazioni fiscali al 31 dicembre dell' anno successivo al periodo d' imposta interessato. Tale proposta contribuirebbe a semplificare il sistema e a dare certezza del diritto ai contribuenti e a tutti gli operatori del settore. Tutti infatti, dall' Amministrazione finanziaria, ai cittadini e agli intermediari, per logica, comprendono che oltre quella data non è possibile andare». Peraltro, ha aggiunto Bizzarri: «Ogni anno assistiamo al ripetersi di uno strano rituale tra amministrazione finanziaria, professionisti e Caf. La prima impegnata a rincorrere istruzioni, circolari, programmi di controllo, mentre i secondi sempre pronti ed intenti, giustamente, a richiedere proroghe delle scadenze fiscali. La richiesta e il relativo ottenimento di proroghe dei termini di presentazione delle dichiarazioni, non basta più». Ed ancora, in materia di comunicazioni e dichiarazioni ai fini delle imposte dirette, positivo è il parere Lapet circa l' abolizione del modello 770 e la contestuale integrazione del modello F24 con l' indicazione del codice fiscale del contribuente che ha subito la trattenuta. «La riforma realizza il condivisibile obiettivo di esonerare i contribuenti da adempimenti e produzioni di documenti già in possesso dell' Amministrazione finanziaria. Infatti il modello 770 raccoglie dati già trasmessi mediante l' invio delle certificazioni uniche», ha spiegato Bizzarri. «L' abolizione del Modello 770 costituisce, quindi, una significativa semplificazione per i contribuenti, senza ridurre il patrimonio di informazioni a disposizione dell' Amministrazione, a maggior ragione se si considera che, contestualmente, il contenuto informativo del modello F24 viene rafforzato con l' indicazione del codice fiscale del contribuente che ha subito la trattenuta». Sempre in materia di Iva moderatamente soddisfatti i tributaristi per l' alleggerimento del trattamento sanzionatorio delle violazioni relative all' emissione della fattura elettronica nel primo anno di utilizzo dello strumento. «Sebbene la misura sia particolarmente apprezzabile perché costituisce una forma di attuazione dei principi di collaborazione e buona fede tra contribuenti ed uffici, previsti dallo Statuto del contribuente, non costituisce un intervento risolutivo», ha ribadito Falcone che, ancora una volta, ha evidenziato la necessità di un avvio a step, a partire dalle imprese di grandi dimensioni e con l' esclusione di imprese minori. Infine, i tributaristi apprezzano la correzione degli effetti dell' applicazione dello split payment, che produce situazioni di credito Iva cronico, mediante l' introduzione di un sistema analogo al plafond per esportatori abituali. In definitiva, dunque, Falcone ha auspicato: «Nel convincimento che tale disegno di legge possa rappresentare l' inizio di un percorso di semplificazione fiscale così come da anni invocato, siamo disponibili a collaborare con la nostra esperienza e professionalità affinché, nel suo iter parlamentare, il testo possa essere migliorato con i suggerimenti che produrremo negli ambiti istituzionali preposti» (vedi altro articolo nella pagina).